

Conferenza Episcopale Italiana

4° Convegno Ecclesiale Nazionale

“Testimoni di Gesù Risorto, speranza del mondo”

Verona, 16-20 ottobre 2006

VERSO IL CONVEGNO DI VERONA

**SEMINARIO DI STUDIO SUI CINQUE AMBITI
FISSATI DALLA TRACCIA DI RIFLESSIONE**

(Roma, 24 febbraio 2006)

INTRODUZIONE AL PRIMO AMBITO

a cura del Prof. LUIGI ALICI

Vita affettiva

1. Obiettivi

- Aiutare a riconoscere la *dinamica propria* del mondo affettivo, il suo originario valore relazionale, la sua pertinenza antropologica, il suo spessore etico, le sue possibili derive emozionalistiche
- Accreditarne l'universo degli affetti come ambito proprio della *testimonianza cristiana*, aperto all'ulteriorità della speranza, che intercetta e oltrepassa gli ambiti immediati del bisogno, del desiderio, dell'attesa
- Interrogarsi sulle possibilità di includere una corretta attenzione alla dimensione affettiva in una *rinnovata progettualità pastorale*, che si interroghi sulle modalità di "comunicare il Vangelo in un mondo che cambia"

2. Gli affetti, questi sconosciuti

- La *passione* rappresenta originariamente il patimento subìto, che assume solo molto tardi la fisionomia romantica dell'amore passionale
- L'*emozione* indica l'intensità dello stimolo che colpisce l'individuo attraverso l'apparato sensoriale, con risonanze immediate nel vissuto psichico
- Il *sentimento* esprime una forma di "civilizzazione" della passione, che si manifesta nella capacità di provare "emozioni affettive", coltivabili come un'esperienza di frontiera, tipicamente umana, tra lo spirituale e il sensibile
- Il *desiderio* è il volto nobile e attivo di una passione strutturalmente orientata verso l'alto (*sidera*), verso una forma di ulteriorità irriducibile al bisogno
- La sfera degli *affetti* sembra raccogliere in sé l'insieme dei legami nei quali il soggetto si lascia coinvolgere (dai quali, appunto, è *affetto*), che polarizzano l'intera gamma attiva e passiva del *sentire*, aprendola alla superiore dinamica oblativa e comunionale dell'amore
- L'*amore* promette un orizzonte infinito al desiderio del cuore, senza lasciarsi sopraffare dall'istinto e coinvolgendo l'*eros* in un percorso di purificazione, attraverso il quale l'uomo diventa pienamente se stesso.

3. Anche un problema culturale

- Dal primato *classico* della *passione* (come coinvolgimento dell'intera soggettività, secondo dimensioni costitutive della soggettività stessa)...
- al primato *romantico* del *sentimento*, portatore di una forte carica empatica e relazionale, capace anche di significative proiezioni interpersonali, spirituali ed artistiche,
- al primato *postmoderno* dell'*emozione*, come istantaneità reattiva che si consuma nell'esperienza immediata, ponendo le premesse per una vera e propria dissoluzione antropologica ("L'uomo è ciò che sente").

Esito paradossale dell'affettività, che sembra assumere il carattere di erede illegittimo delle conquiste illuministiche dei diritti umani, ormai orfani di una ragione "forte", spogliati di pretese universaliste e rilegittimati come pretesto per una battaglia individualistica e libertaria.

In questo modo il volume antropologico dell'umano condiviso si assottiglia pericolosamente, fino ad una contrazione dell'autenticità affettiva, che abbandona l'ambito dei "rapporti lunghi" ad una razionalità impersonale, strumentale e calcolante.

4. Paradossi irrisolti

L'esperienza affettiva sembra oggi oscillare continuamente, senza capacità di fare sintesi, tra:

- *Passività* corporea e *attività* spirituale: il limite è parte integrante del vissuto?
- *Vincolo* naturale e *opzioni* individuali: qual è il valore della differenza e della reciprocità sessuale?
- *Spontaneità* immediata dei sentimenti e *responsabilità* duratura della promessa: privatizzazione degli affetti?
- Interiorità del *pathos* ed exteriorità dell'*ethos*: il matrimonio come "società naturale"?
- La "luce" della *ragione* e il "cuore" della *passione*: gli affetti custodiscono domande di senso?
- Principio di *gratificazione* e principio di *dedizione*: gli affetti sono per l'"io" o per il "noi"?

5. Il matrimonio, la famiglia, la vita

La frontiera più esposta ad una deriva emozionalistica degli affetti è la *famiglia*, come società naturale fondata sul matrimonio, originariamente iscritta nell'economia della creazione e innalzata a dignità sacramentale dall'azione redentrice di Cristo.

In questa singolare forma di comunione di amore e di vita, la dimensione coniugale, parentale e fraterna si costituiscono come la *culla umanamente esemplare dell'affettivo*, che domanda un'attenzione strategica – anche se opportunamente articolata e differenziata – sul piano pastorale, culturale, educativo, sociale, economico, politico.

6. Dove nasce la speranza

Se è vero che il mondo degli affetti parla nello stesso tempo il linguaggio del *debito* e quello della *libertà*, si può intravedere alla sua radice una domanda di *riconoscimento*, di *reciprocità* e quindi di *legami*, che apre dall'interno alla speranza cristiana l'intero vissuto interumano, evitando il pericolo di un suo sequestro moralistico.

La *coltivazione virtuosa degli affetti* per un verso esprime il modo più alto di onorare la vocazione umana alla reciprocità, ma, per un altro verso, manifesta una

insuperabile instabilità e fragilità, che solo l'*incontro salvifico con il Risorto* può rigenerare efficacemente e aprire alla speranza che non delude.

In questa prospettiva “la comunicazione del Vangelo in un mondo che cambia” passa anche attraverso la capacità di guardare con occhi nuovi l’intera dimensione della vita affettiva; occhi capaci di leggere e riconoscere le *ragioni del cuore*: “Il programma del cristiano - il programma del buon Samaritano, il programma di Gesù - è «un cuore che vede»” (*Deus caritas est*, n. 31)

7. Linee di verifica

L’ambito della vita affettiva assume obiettivamente un carattere non settoriale o periferico, ma attraversa tutte le forme della vita personale e di relazione. Per questo motivo, è possibile suggerire una doppia linea per la riflessione e il confronto:

7.1. Anzitutto è possibile assumere gli interrogativi suggeriti dalla “Traccia”, provando ad articolarne attentamente i diversi piani:

- a. *Antropologico*: **Come integrare in modo autentico gli affetti nell’unità dell’esperienza razionale e morale?**
- b. *Educativo e formativo*: **Quale considerazione ha nella comunità cristiana l’educazione a una vita affettiva secondo lo Spirito?**
- c. *Culturale*: **Come aiutare a formulare un giudizio culturale e morale sulla mentalità corrente a riguardo della vita sessuale e sentimentale?**
- d. *Pastorale e sociale*: **Di quali aiuti ha bisogno la famiglia per tenere desta la fedeltà alla sua vocazione?**

7.2. In secondo luogo, si può tentare anche un’intersezione con gli altri ambiti, che aiuti a mantenere un approccio pastorale il più possibile integrato:

- a. *Lavoro e festa*: **Si può pensare che la vita affettiva debba essere abbandonata alla spontaneità? Come può essere aiutata a misurarsi concretamente, in modo equilibrato, con i ritmi del lavoro e la celebrazione della festa?**
- b. *Fragilità*: **Come riconciliare il principio di gratificazione, che a volte s’impadronisce del legame affettivo rischiando di distruggerlo, con la presenza di esperienze difettive, in senso fisico, psicologico e spirituale, che possono essere considerate anche come momenti di rafforzamento, e non solo di indebolimento, di tale legame? Quale spazio possono avere in questo orizzonte le virtù della fermezza o della pazienza e i valori cristiani della misericordia e del perdono?**
- c. *Tradizione*: **Come è possibile “educare” gli affetti, in modo da sottrarli alla nicchia dei “rapporti corti”, in cui a volte essi sono confinati, e allenarli al difficile tirocinio della durata e della loro incarnazione in un ethos condiviso?**

- d. **Cittadinanza: In quale misura alla vita affettiva, correttamente intesa, si può riconoscere un vero e proprio diritto di cittadinanza? Come ripensare i confini tra pubblico e privato, tra giustizia e amore in un modo che non comporti la privatizzazione, e quindi la neutralizzazione pubblica, della dimensione affettiva?**

8. Suggestimenti bibliografici

- P. SEQUERI, *Sensibili allo Spirito. Umanesimo religioso e ordine degli affetti*, Glossa, Milano 2001
- AA. VV., *Forme della reciprocità. Comunità, istituzioni, ethos*, a cura di L. Alici, Il Mulino, Bologna 2004
- AA. VV., *Affetti e legami*, a cura di F. Botturi e C. Vigna (Annuario di etica, 1/2004), Vita e Pensiero, Milano 2004
- AA. VV., *Lessico della libertà. Percorso tra 15 parole chiave*, a cura del Centro Universitario Cattolico, Paoline, Milano 2005 (cfr. la II parte: Emozioni, affetti, legami)
- BENEDETTO XVI, Lettera enciclica *Deus caritas est*, 2005.